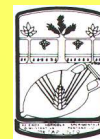




Agenzia
Lucana di
Sviluppo e
Innovazione in
Agricoltura

NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA INTEGRATA



Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa
"PANTANELLO"

Numero 08
del 2 maggio 2012



SCADENZARIO DELL'AGRICOLTORE

15 maggio– Scadenza presentazione delle domande per il sostegno all'agricoltura integrata per l'anno **2012**.

15 maggio– Scadenza presentazione delle domande per il sostegno all'agricoltura biologica per l'anno **2012**.

30 giugno-Richiesta requisiti di ruralità all'Agenzia del Territorio per i fabbricati strumentali e abitazione agricoltore;

EVENTI

CRA Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura

“La fertilizzazione organica nelle colture food e no-food: visita alle prove sperimentali”

Giovedì 17 maggio 2012

ore 9,00

**Azienda Agraria
Sperimentale Campo 7
Contrada Casa Ricotta SS 175**

Metaponto (MT)



Il bollettino è disponibile anche
sul portale dei Servizi
di Sviluppo Agricolo
www.ssabasilicata.it

A.A.S.D. PANTANELLO

SS 106 IONICA KM 448.2 75010 METAPONTO

Tel: 0835/244400 Fax: 0835/258349

AGRUMI: *fioritura*

Nessun trattamento.

FRUTTIFERI: *IMPIANTI IN ALLEVAMENTO*

Lepidotteri (*ricamatrici, tignole, ecc*): prestare attenzione nei nuovi impianti alle specie di ricamatori (*Archips spp, ecc.*), le cui larve possono danneggiare le foglie, e all'anarsia (*Anarsia lineatella*) che attacca gli apici vegetativi. Pertanto, monitorare il proprio campo e, appena si individuano i primi danni delle larvette, al fine di non compromettere il normale sviluppo della forma di allevamento, intervenire con insetticidi.



FRAGOLA: *fioritura-allegagione-maturazione*

Muffa grigia (*Botrytis cinerea*): favorire un'adeguata circolazione dell'aria e, considerato l'innalzamento delle temperature, ormai non si consiglia di chiudere i tunnels di notte.



Tripidi (*Frankliniella occ.*): con l'aumento delle temperature si rileva una proliferazione dell'insetto che, in tutto il comprensorio, ha raggiunto la soglia di intervento. Si consiglia di monitorare i fiori nel proprio campo e intervenire al superamento della soglia di 5 individui/fiore con prodotti base di *Abamectina* o *Spinosad*, rispettando i tempi di carenza.

PESCO: *ingrossamento frutto*

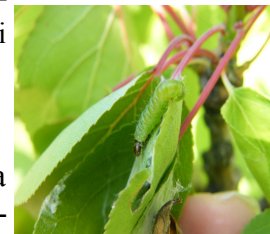
Oidio (*Sphaerotheca pannosa*): in presenza di umidità elevata (nebbia) e con le temperature attuali si consiglia di effettua-



re un intervento cautelativo con *Zolfo, Bupirimate, IBE, Quinoxifen, Pyraclostrobin + Boscalid*

ALBICOCCO: *ingrossamento frutto*

Con andamento climatico umido si consiglia di intervenire cautelativamente contro **Oidio** con prodotti a base di *Fenbuconazolo, Quinoxifen, Zolfo* e **Maculatura rossa** con prodotti a base di *Fenbuconazolo*.



Cacecia (*Archips spp.*)

Prestare attenzione alla presenza di questo insetto e, eventualmente, intervenire con prodotti a base di *Spinosad, Etofenprox, Indoxacarb, Thiacloprid, Clorantroliprole, Emamectina benzoato, ecc.*

OLIVO: *mignolatura*

Nessun trattamento

SUSINO: *ingrossamento frutto*

Tignola (*Cydia funebrana*): le catture del II volo non sono ancora presenti. Pertanto, prima di effettuare il prossimo intervento con ovicidi e larvicidi, bisogna attendere, presumibilmente, da 10 a 15 giorni.



Nei campi in cui si sono applicati i diffusori per la **confusione sessuale si consiglia di controllare le trappole e assicurarsi che non catturino adulti.**

VITE: *grappoli visibili*

Peronospora (*Plasmopara viticola*): in considerazione della crescita dei germogli, intervenire preventivamente con prodotti di copertura. In caso di piogge e in presenza di vegetazione non protetta intervenire con prodotti citotropici o sistemici in miscela ai prodotti di copertura.

Fioritura ed allegazione del clementine

Il **clementine** è una delle specie di agrumi che, nell'ultimo decennio, ha avuto la maggiore diffusione, nonostante la fase di crisi del comparto agrumicolo. Da un punto di vista produttivo il Clementine comune, a parte negli areali più vocati, manifesta una certa predisposizione all'alternanza di produzione. Tale fenomeno è riconducibile ad una serie di fattori che, interagendo, determinano uno squilibrio vegeto-produttivo della pianta.

Una fase fenologica di notevole importanza per gli agrumi è **la fioritura**, influenzata da diversi fattori sia endogeni che esogeni.

Non sempre esiste correlazione tra numeri di fiori e frutti raccolti, che diminuiscono qualora si verifichi un eccesso di fiori. Agli aspetti quantitativi si aggiungono quelli qualitativi, riferibili al tipo di fiori, così distinguibili (**Foto 1** da sx a dx dall'alto verso il basso): **fiori solitari**; **rami fiorali**, mazzetti di fiori non accompagnati da foglie, **germogli campanulacei**, con fiore isolato apicale **germogli misti**, con fiori ascellari alle foglie;

Foto 1 - Tipologie fiorali presenti in agrumi



germogli vegetativi privi di fiori.

I migliori risultati produttivi si ottengono dai germogli misti e campanulacei, in quanto l'attività fiorale è assistita, per gli aspetti nutrizionali, dalle foglie che compongono il germoglio stesso. Ciò è assente nei rami fiorali e nei fiori solitari, determinando una minore probabilità di allegazione.

L'incidenza delle tipologie fiorali varia in base alla specie; infatti mentre nel clementine i fiori solitari sono circa la metà del totale, nell'arancio dolce si riducono al 10%

(Vedi **Tabella 1**).

Tale caratteristica influisce sulla minore produttività del clementine, in quanto più soggetto ad eventuali fenomeni di cascola sia dei fiori ma anche dei frutticini appena allegati. Per contenere i fenomeni di cascola tra le tecniche colturali da mettere in atto si annoverano la **potatura**, **la fertilizzazione**, **l'irrigazione**, **le lavorazioni** e **l'uso di fitoregolatori**.

La potatura consente di mantenere uno stato vegeto-produttivo ottimale della pianta, con il giusto equilibrio tra la funzione vegetativa e quella riproduttiva: potature equilibrate, che limitano la perdita delle foglie, favoriscono una adeguata assistenza ai fiori che la pianta emette. Nel caso di potature drastiche la pianta, invece, è stimolata a ripristinare la chioma con una forte induzione a vegetare, a svantaggio della fase riproduttiva.

Con la **fertilizzazione** si devono apportare le sostanze nutritive utili alla pianta per svolgere al meglio le diverse fasi fenologiche. Nelle clementine dato il notevole numero di fiori, le esigenze nutritive nella fase di fioritura sono enormi. Occorre ribadire come fino alla fioritura la pianta preleva le sostanze nutritive dagli organi di riserva, principalmente le foglie, accumulate nell'annata precedente. Per favorire ciò risulta importante la fertilizzazione effettuata in estate-autunno che consente la creazione di queste riserve.

L'**irrigazione** va eseguita in modo da limitare stati di stress alla pianta nel periodo di fioritura e di allegagione-cascola. In questo caso non servono volumi irrigui elevati ma gli interventi devono consentire il mantenimento di uno stato idrico ottimale del terreno e dell'ambiente.

Le **lavorazioni** del terreno devono essere superficiali, in modo da evitare stati di stress alla pianta soprattutto nelle fasi di post-fioritura e allegagione.

Le **gibberelline** sono ormoni che la pianta produce naturalmente negli apici radicali e nei frutti. La funzione delle gibberelline in fioritura è di catalizzare verso gli organi fiorali le sostanze nutritive, in modo che i fiori alleghino ed i frutticini si sviluppino.

Non tutte le specie di agrumi producono quantità sufficienti di queste sostanze per cui risulta indispensabile apportarne dall'esterno attraverso interventi specifici.

La risposta all'apporto esterno di acido gibberellico varia tra le specie e le varietà, nel clementine comune migliora l'allegagione.

Il **periodo migliore d'intervento** è nella fase di sfioritura, allorché si è verificata la caduta dell'80% dei petali. In annate con un lungo periodo di fioritura, altri interventi prima (al 50%) e dopo (a completa sfioritura) potrebbero sortire effetti positivi. La dose consigliata è di **10 ppm di acido gibberellico**, miscelato a microelementi e amminoacidi; si suggerisce di impiegare volumi di acqua di 20 hl/Ha, controllando che il ph sia su valori sub-acidi (6,5). L'aggiunta di N, K e microelementi consente di sopperire a questa azione catalizzatrice di elementi nutritivi verso i fiori

Anche in agricoltura biologica si possono impiegare prodotti a base di **acido gibberellico di origine naturale**.

Tabella 1 - Incidenza delle diverse tipologie fiorali negli agrumi

Specie	Tipi di germogli				
	RF	GM	FS	GC	BV
Arancio dolce, Pompelmo limone	25	50	10	5	10
Clementine e ibridi	10	10	50	20	10
Satsuma	-	-	25	35	40

RF: rami fiorali;
 GM: germogli misti;
 FS: fiori solitari;
 GC: germogli campanulacei;
 GV: germogli vegetativi